REGIONALI: GIALLO SU EMENDAMENTO M5S, PRESENTATO E RITIRATO IN TEMPO RECORD

18 Dicembre 2018



L'AQUILA – È giallo sull'emendamento presentato a sorpresa dal Movimento Cinque stelle, comparso nella legge di stabilità e poi ritirato, che consentirebbe di accorpare le elezioni regionali a quelle europee, rinviando il voto in Abruzzo, in programma per il 10 febbraio, al 26 maggio.

Nel primo pomeriggio di oggi, infatti, l'*Huffington Post* ha pubblicato la notizia, smentita in un secondo momento dal sottosegretario ai Beni culturali, Gianluca Vacca, che ha assicurato che "contrariamente a quanto riportato da alcuni organi di stampa, non c'è nessun emendamento del Governo per l'election day e quello di iniziativa parlamentare sarà ritirato".

Eppure, tra gli otto firmatari dell'emendamento spiccano i pentastellati Daniele Pesco, presidente della commissione Bilancio, e Stefano Patuanelli, capogruppo al Senato.

"Per l'Abruzzo si prevedono le maggiori fibrillazioni – ha precisato il quotidiano – avendo già convocato le urne per il prossimo 10 febbraio, e potendo essere costretto a farle slittare di oltre tre mesi. Ma la norma sicuramente impatta, allarga le braccia Luciano D'Alfonso, senatore del Partito democratico e già presidente della Regione".

"È un emendamento nel fascicolo di quelli cosiddetti 'segnalati' (ovvero destinati a passare) a dare il colpo di spugna su rischiose prove elettorali intermedie per i gialloverdi. "Al fine di garantire la più elevata partecipazione dei cittadini alla vita politica […] nonché il contenimento dei costi a carico della finanza pubblica, […] gli organi che scadono nel primo semestre dell'anno sono rinnovati nel turno primaverile, che si tiene in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno", ha scritto l'Huffington Post.

Poi il passaggio chiave: "Qualora in un turno elettorale si debbano svolgere le elezioni europee, la data del turno è stabilita

nella stessa data”.

REAZIONI
“Il M5s ha presentato un emendamento alla legge di Bilancio per accorpare le elezioni regionali con quelle europee, facendo quindi slittare il voto in Abruzzo a maggio. Poco dopo, fortunatamente un rappresentante del M5S ne ha annunciato il ritiro”, ha dichiarato il senatore Nazario Pagano, coordinatore di Forza Italia in Abruzzo.

“Di questo apparente gesto schizofrenico, la lettura è univoca: il M5s teme le elezioni e teme la vittoria del centrodestra unito, consapevole del fatto che gli abruzzesi non hanno dimenticato le promesse fatte sul sisma in campagna elettorale e mai mantenute. A proposito di questo, ho presentato nuovamente un emendamento che prevede la riduzione e la rateizzazione dei tributi dovuti dai cittadini colpiti dal sisma del 2016, promessa che il M5s aveva fatto ma che poi, bocciando ben tre volte la mia proposta, non ha portato a termine”, ha concluso l’azzurro.

Maurizio Acerbo, segretario nazionale di Rifondazione Comunista, replica al coordinatore regionale abruzzese di Forza Italia: “Pagano, che nel 2013 sosteneva l’Election day e da presidente del Consiglio regionale chiese e ottenne il rinvio delle elezioni da dicembre a maggio, allungando di mesi una legislatura finita. Ora chiede di votare a febbraio sprecando 6-8 milioni di euro solo perché i sondaggi danno in vantaggio il centrodestra e il suo comportamento appare davvero inqualificabile”.

In una nota interviene anche il deputato e segretario abruzzese della Lega Giuseppe Bellachioma “Si vota il 10 febbraio, punto e basta. E’ stato un errore, a cui i pentastellati prontamente hanno posto rimedio”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli